

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Raoul Ghisletta  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 19 dicembre 2019 n. 211.19 Pensione La Santa e persone con problemi collocate da enti pubblici

Signor deputato,

prima di entrare nel merito delle domande specifiche, lo scrivente Consiglio di Stato ritiene opportuno fornirle le seguenti informazioni generali.

La presente risposta richiama nei contenuti quella all'interrogazione n. 212.19 "Alloggi di emergenza, come sono gestiti e chi è responsabile?" (20 dicembre 2020, Angelica Lepori Sergi).

Le pensioni sono di regola strutture di appoggio dove i beneficiari di sostegno sociale in difficoltà nella ricerca di un alloggio possono trovare una soluzione di soggiorno temporaneo. La scelta di soggiornare presso una pensione è di principio libera<sup>1</sup>, non imposta da Uffici o enti pubblici; in taluni casi la scelta può però essere fatta con il supporto di un Ufficio o di un ente pubblico (ad esempio i servizi sociali comunali oppure la Sezione del sostegno sociale, SdSS), che propone alla persona in difficoltà una sistemazione temporanea seguendo di regola una logica prevalentemente territoriale – prossimità al domicilio assistenziale e alla propria rete sociale di riferimento – e legata alla disponibilità di alloggi.

Di principio si tratta di soluzioni abitative di emergenza per soggiorni di breve durata fintanto che la persona trovi una soluzione di alloggio alternativa oppure venga presa a carico da servizi e strutture specialistiche, incaricate di avviare un progetto abitativo e di inserimento socio-professionale realistico.

Ci sono però anche situazioni nelle quali la permanenza presso una pensione si protrae più a lungo, in quanto nessuno – struttura o proprietario immobiliare – è disposto ad accogliere la persona a causa di precedenti e ripetuti comportamenti inadeguati. È altresì possibile che la persona fatichi ad accettare un accompagnamento e a costruire un progetto individuale di inserimento socio-professionale, a causa di un proprio disagio o ritenendo di non dover essere aiutato.

<sup>1</sup> Unica eccezione sono gli alloggi organizzati per le persone afferenti al settore dell'asilo (Art. 28 LAsi)

L'ente pubblico, e per esso la Sezione del sostegno sociale in particolare, ha il compito di garantire la copertura finanziaria del soggiorno, indirizzando eventualmente la persona verso i servizi sociali competenti per un accompagnamento e un supporto adeguato. Le *Direttive dipartimentali riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2020* definiscono infatti il diritto alla sistemazione provvisoria in pensione o presso altre strutture analoghe: *"le persone che, a seguito di uno sfratto o che per altri motivi non dispongono di un alloggio (ad esempio in caso di rimpatri di cittadini svizzeri), possono essere alloggiati temporaneamente in una pensione il cui costo è preso a carico dall'USSI<sup>2</sup>. Al beneficiario è accordato un importo mensile per i pasti e per lo spillatico"<sup>3</sup>.*

Per questi soggiorni – tenuto conto di quanto esposto e soprattutto del fatto che, nel rispetto degli importi massimali riconosciuti dalla SdSS nella suddetta Direttiva dipartimentale, c'è sostanziale libertà nella scelta della pensione dove temporaneamente soggiornare – non possono quindi essere definiti come *collocamenti* in quanto non viene richiesto alcun accompagnamento sociale ai responsabili della struttura e non ci sono finalità di tipo terapeutico. Occorre inoltre precisare che il soggiorno avviene presso strutture il cui proprietario manifesta la propria disponibilità ad accogliere questa tipologia di persone e che non vi è alcun accordo di collaborazione a livello di presa a carico degli ospiti tra l'Amministrazione cantonale e i proprietari delle pensioni.

Un'ultima osservazione riguarda specificatamente la Pensione La Santa. Ancor prima dei fatti del 17 dicembre 2019, la chiusura definitiva della struttura era pianificata al 15 gennaio 2020. In seguito all'incendio del 28 dicembre 2019, la gerente ha però scelto di chiudere immediatamente.

**1. Come valuta il collocamento di persone con problemi da parte di enti pubblici presso la Pensione La Santa di Viganello?**

Ribadiamo che gli enti di appoggio non collocano direttamente le persone beneficiarie in situazione di urgenza, ma eventualmente forniscono loro un supporto per trovare un alloggio temporaneo.

La Pensione La Santa di Viganello era una fra le pensioni per il tramite della quale gli enti pubblici offrono un alloggio temporaneo alle persone in difficoltà e non presentava particolari criticità rispetto ad altre strutture del medesimo tipo.

La Pensione La Santa era una struttura interessante poiché situata in zona urbana e di facile accesso. Permetteva inoltre di sfruttare, per una parte dei beneficiari, la vicinanza alla propria rete sociale di riferimento.

**2. Vi sono altre pensioni cui ricorre lo Stato per questi collocamenti? Quali sono? Come valuta il collocamento delle persone presso queste pensioni?**

Sono diverse le pensioni presenti sul territorio presso le quali soggiornano persone a beneficio di prestazioni di sostegno sociale. Su richiesta, la SdSS coordina il soggiorno provvisorio presso una pensione per le persone al beneficio di prestazioni di sostegno sociale erogate dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) e per le persone afferenti al fenomeno migratorio che fanno capo all'Ufficio dei richiedenti l'asilo e rifugiati

<sup>2</sup> Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento.

<sup>3</sup> ["Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2020"](#), capitolo 4.3.

(URAR). A fine novembre le strutture alle quali la SdSS riconosceva i costi per il vitto e l'alloggio provvisorio dei suoi beneficiari – prevalentemente situate nelle principali città del Ticino – erano 13<sup>4</sup>.

Nel rispetto della privacy e tenuto conto che non esistono accordi di collaborazione formali, il Consiglio di Stato non ritiene opportuno indicare quali sono le strutture ospitanti.

Per i beneficiari della SdSS il soggiorno è di regola coordinato con il supporto dei servizi sociali, che si occupano di valutare la situazione dei singoli. Gli stessi enti, in seguito, notificano il soggiorno agli Uffici competenti – USSI e URAR - ai fini della fatturazione del vitto e dell'alloggio secondo il tariffario definito dalla Direttiva dipartimentale. Ai beneficiari che non sono seguiti da un operatore sociale sono invece gli stessi operatori socio-amministrativi (OSA) della SdSS – dopo aver appurato che non dispongano di possibilità di alloggi alternativi all'interno della loro rete familiare – a offrire supporto nella ricerca di un alloggio temporaneo presso le pensioni. Come già illustrato nell'introduzione, la scelta della struttura avviene seguendo una logica prevalentemente territoriale – prossimità al domicilio assistenziale e alla propria rete sociale di riferimento –, a dipendenza della disponibilità presso le pensioni al momento.

**3. Come valuta l'idea di creare/sostenere strutture pubbliche/private regionali con personale formato per potervi collocare da parte dello Stato e da parte dei Comuni persone con problemi, che vanno aiutate a reinserirsi dignitosamente e gradualmente nella società? Intende presentare un messaggio in tal senso?**

Il Consiglio di Stato intende rafforzare la presenza sul territorio di tali strutture e con il messaggio n. 7710, approvato dal Parlamento in data 11 dicembre 2019, ha autorizzato un credito di 900'000 CHF a favore del "sostegno alla costruzione e alla manutenzione straordinaria di alloggi per persone momentaneamente senza fissa dimora". Con il credito verrà ampliata l'offerta a 70-80 posti letto, suddivisi in strutture di prima accoglienza di grandezza massima di 25-30 posti ubicate in zona urbana. In ogni centro è previsto un inquadramento a bassa soglia con una presa a carico mirata per facilitare la risposta a bisogni immediati, per esempio di ordine sanitario, e l'accompagnamento verso i diversi servizi presenti sul territorio che offrono una presa a carico più specifica ai bisogni dei singoli.

Nel contesto degli alloggi di emergenza, per il periodo 2018-2020 esiste già un accordo, con Casa Astra, a Mendrisio; il medesimo sarà esteso alle nuove strutture previste non appena avvieranno la loro attività. La struttura fornisce l'accoglienza d'urgenza, comprendente il vitto, l'alloggio, la possibilità di lavarsi, di cambiare abiti e lavare i propri, l'accompagnamento per urgenze mediche, l'ascolto e l'attivazione dei servizi sul territorio che meglio rispondono alle esigenze della persona e con i quali costruire un progetto personalizzato realizzabile a breve termine per ristabilire delle condizioni di vita dignitose e riacquistare la propria autonomia.

Queste strutture a bassa soglia possono dunque essere un'alternativa alle pensioni, ma occorre tener presente che non sempre esse sono compatibili con le esigenze delle persone, soprattutto coloro che, a causa di un proprio disagio, faticano ad adattarsi alla vita comunitaria o ad accogliere un accompagnamento da parte dei servizi.

<sup>4</sup> Oltre alle pensioni, gli enti di riferimento fanno a capo anche a Casa Astra, a Mendrisio. Si tratta dell'unica struttura con cui vige un accordo di collaborazione poiché propone, oltre all'alloggio, un accompagnamento di bassa soglia. Questo accordo è meglio precisato nella risposta alla domanda 3.

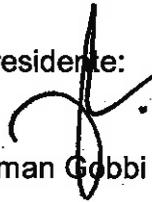
*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 8 ore.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

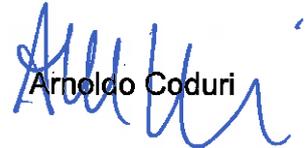
Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-ussi@ti.ch)
- Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (dss-ussi@ti.ch)